

→ **Nel Gp d'Europa a Valencia** la vittoria del tedesco, volo di Webber che causa il caos in pista
→ **Le McLaren approfittano** e salgono sul podio, Alonso furibondo contro Lewis Hamilton

Vettel mattatore, la Ferrari si arrabbia Red Bull e McLaren padrone di tutto

Succede di tutto a Valencia nel Gp d'Europa dominato da Vettel. Il suo compagno ha uno spettacolare incidente e dopo la safety car Hamilton fa il furbo, sorpassandola. Ci rimette il Cavallino che protesta.

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

La musica non cambia, in F1. Se non è Red Bull è McLaren o viceversa. Stavolta a dominare tra i ponti di Calatrava, sul tortuoso circuito cittadino di Valencia, è stata la nera monoposto disegnata da un genio come Adrian Newey, prima con Sebastian Vettel davanti alla Freccia d'Argento di Lewis Hamilton, che mantiene però saldamente la testa del mondiale. Terzo Button, sornione come sempre. Ma il Gp d'Europa è stato anche il Gran premio della tragedia sfiorata. Condita dalle polemiche e dalle scorrettezze in pista, che hanno penalizzato la posizione di classifica della Ferrari, giunta 8° con Alonso e 11° con Massa. Tutto è cominciato al nono giro giro, quando Mark Webber, con l'altra Red Bull, ha messo a dura prova le coronarie di parenti e amici: volando a oltre 250 km/h sopra le ruote posteriori della Lotus di Kovalainen.

COME GILLES

Un incidente molto simile a quello che nel 1982 costò la vita a Gilles Villeneuve sul circuito di Zolder (Belgio), con la Ferrari Turbo. Altra epoca, altre macchine, sicurezza inesistente. Webber ne è uscito solo con un grosso spavento e poche contusioni. Ma un cero a qualche santo lo deve accendere, visto che nel 1999 piroettò a oltre 360 km/h, con la Mercedes sport-prototipo, sul rettilineo delle Heunadières, nel corso della 24 ore di Le Mans. Ma non è finita appunto qui. Perché il botto di Webber ha imposto – seppur con enorme ritardo – l'entrata in pista della safety car, con un caos susseguente che ha visto Hamilton sorpassare la vettura di sicurezza, senza poterlo fare e

Arrivo - Gp d'Europa		Punti	Circuiti																			
Pos.	Pilota (Team)		Tempo	Bahrain	Australia	Malesia	Cina	Spagna	Monaco	Turchia	Canada	Europa	G.Bretagna	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Singapore	Giappone	Corea	Abu Dhabi	Brasile
1	S. Vettel (Red Bull)	in 1h40'29"571																				
2	L. Hamilton (Mc Laren)	a 5"042	15	8	8	18	-	10	25	25	18											
3	J. Button (Mc Laren)	a 12"658	6	25	4	25	10	-	18	18	15											
4	R. Barrichello (Williams)	a 25"327	12	-	25	8	15	18	-	12	25											
5	R. Kubica (Renault)	a 27"122	4	2	18	4	25	25	15	10	-											
6	A. Sutil (Force/India)	a 30"168	25	12	-	12	18	8	4	15	2											
7	K. Kobayashi (Sauber)	a 30"965	8	-	18	12	10	4	15	8	6	10										
8	F. Alonso (Ferrari)	a 32"809	10	10	15	15	-	6	10	8	-											
9	S. Buemi (Toro-Rosso)	a 36"299	18	15	6	2	8	12	6	-	-											
10	N. Rosberg (Mercedes)	a 44"382	8	1	-	1	12	-	12	-	-											
	M. Schumacher	a 32"809	8	-	-	10	-	6	4	2	1	8										
	A. Sutil	a 36"299	-	-	-	-	-	2	-	-	-	12										
	R. Barrichello	a 44"382	1	4	-	-	-	-	-	-	-	12										
	V. Liuzzi	a 44"382	2	6	-	-	-	2	-	2	-	-										
Classifica costruttori			McLaren	Red Bull	Ferrari	Mercedes	Renault	Force India	Williams													
			248	218	163	108	89	43	20													



Sebastian Vettel (Red Bull)

subendo un drive-trough (anch'esso tardivo) che non gli ha fatto perdere, di fatto, alcuna posizione, visto l'enorme vantaggio accumulato. Non bastasse, vari altri piloti tra i primi dieci classificati non hanno mantenuto la velocità sul giro adeguata (quando c'era in pista la safety car), con lo scopo di rientrare subito ai box per il cambio gomme. Morale: incavolata a cinque stelle da parte della Ferrari, che ha visto Alonso e Massa perdere il terzo e quarto posto che avevano nei primi giri, con il solo spagnolo entrato in zona punti a fine gara. Non lo consolano certo i 5 secondi di penalità inflitti a chi ha fatto il furbo davanti a lui, facendolo passare da 9° a 8°. Anche se ad abbattere i sogni di gloria del Cavallino ci si è messa di mezzo persino la Sau-

ber (ironia della sorte motorizzata Ferrari) di Kobayashi, settimo e autore di una strategia di gara che lo ha visto cambiare le gomme solo a tre giri dalla fine, dopo aver mantenuto a lungo la terza posizione, anche se facendo da tappo al resto del gruppo. Furioso Stefano Domenicali, in una domenica che non dimenticherà facilmente. Al pari di Alonso, polemico con Hamilton, con il quale non corre buon sangue sin dal 2007, anno di convivenza alla McLaren. «Questa è stata una gara falsata – le dure parole di Fernando - Io, che mi sono comportato correttamente, non superando la safety car, arrivo dietro, Hamilton è secondo dopo essersene infischiato di tutto». Resta, alla fine dei tanti litigi, una sola verità. Ovvero che la Red Bull è la monoposto più veloce e la McLaren il team più costante, come dimostra la classifica piloti e costruttori. «Questa vittoria, dopo tanta sfortuna, ci voleva – ha sancito il dominatore Vettel - Se non altro ho riequilibrato la classifica provvisoria. Non andavano bene tutti quei punti di distacco che avevo da Webber. Sono contento che non si sia fatto male, vuol dire che la Red Bull è anche molto sicura. Hamilton? ho agito come ha fatto la Nazionale tedesca in Sudafrica, battendo sonoramente l'Inghilterra». Prossimo appuntamento proprio oltremarica, con il Gp di Silverstone in programma l'11 luglio. ♦

Scacchi Adolivio Capece

Torino, finale per cinque
Meszaros-Kreisl, Mitropa Cup 2010. Il Nero muove e vince.



SOLUZIONE 1...Dd1+; e il Nero si è in vista dello scacco in f2 (per esem-
pio 2. D:d1, c:f2; e poi c:d1).

Conclusi a Torino i Campionati italiani di serie (www.scacchistiucatorinese.it). Record di partecipazione con oltre 150 giocatori. La semifinale ha qualificato per la finale 5 giocatori, ovvero Denis Rombaldoni di Pesaro, solitario vincitore del torneo, Danyl Dvyrny di Treviso, Axel Rombaldoni, fratello di Denis, Sabino Brunello di Bergamo e Pierluigi Piscopo di Lecce.